

IL TRIBUNALE: IL 416 BIS VA DIMOSTRATO

C'è un giudice a Palermo: «Niente sequestri senza prove di mafia»

ERRICO NOVI

La sentenza arriva 8 anni dopo l'inizio del calvario. Era la primavera del 2010 quando il pm Nino Di Matteo contestò l'accusa di associazione mafiosa a Francesco Lena, uno dei maggiori costruttori siciliani, e partirono subito anche i sequestri di prevenzione: non era bastata l'assoluzione definitiva nel giudizio di merito, solo la settimana scorsa il Tribunale di

Palermo ha finalmente respinto la richiesta di trasformare i sequestri in confische avanzata della Procura e ha anzi restituito l'intero patrimonio all'ormai 82enne imprenditore di San Giuseppe Jato. I giudici hanno affermato un principio banale: le misure di prevenzione possono essere applicate solo se la collusione mafiosa del soggetto è dimostrata. Se ci sono solo incogruenze non si può portare via niente.

A PAGINA 6